

Unetica Del Lettore

Da un libraio, appassionato lettore e autore, un libro sulla potenza dello scrivere p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; text-align: justify; font: 14.0px 'Gill Sans Light'} p.p2 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; text-align: justify; font: 14.0px 'Gill Sans Light'; min-height: 16.0px} span.s1 {letter-spacing: 0.0px} span.s2 {font: 14.0px Garamond; letter-spacing: 0.0px} Dopo anni trascorsi tra letture personali e per editori, valutazione di manoscritti, Francesco Serino, libraio indipendente e autore di un romanzo di formazione e di un saggio storico, si cimenta con una piccola (e densissima) guida dedicata a chi desidera apprendere l'arte dello scrivere. Con l'esperienza di chi ama i libri e conosce il mercato editoriale, con la passione di chi si confronta con la scrittura ogni giorno e ne ha fatto motivo di ricerca personale, l'autore ti guida in una passeggiata attraverso citazioni, esempi, consigli e ammonimenti per comprendere lo spirito della scrittura dentro di te, esercitarlo e fare della scrittura il modo per trasmettere il tuo mondo a chi ti legge. “La missione di questa piccola guida è individuare il tuo talento e rivalutare la percezione che hai di te stesso. Se farai attenzione a ciò che dirò e ti prenderai davvero sul serio, realizzerai ogni tuo desiderio.”

(L'autore) Contenuti principali dell'ebook . Le insidie di chi vuole scrivere . Gli archetipi degli aspiranti scrittori . I libri sono esseri viventi . Come prepararsi alla scrittura . Esprimere la propria unicità . Leggere con gli occhi dello scrittore . Le qualità per una scrittura felice Perché leggere questo ebook . Per conoscere come trovare ed esercitare il talento della scrittura . Per scoprire i segreti che stanno dietro alla magia dello scrivere . Per capire come sfruttare la propria creatività, il proprio carattere e la potenza della mente per scrivere A chi è rivolto questo ebook . A chi è appassionato di lettura e scrittura . Agli studenti, giornalisti e addetti alla comunicazione che vogliono approfondire e migliorare le loro competenze nella scrittura e nella costruzione di contenuti . A chi vuole avere una guida e un metodo ancor prima di imparare le tecniche di scrittura

Un'etica della personalità costituisce il volume conclusivo – dopo Etica generale e Filosofia morale – della trilogia Una teoria della morale, con la quale Ágnes Heller ha compiuto il suo “quasi-sistema” filosofico. Il libro si apre con l'analisi dell'etica della personalità di Nietzsche, trattata in Genealogia della morale e messa in rapporto con il Parsifal di Wagner, di cui viene proposta una nuova lettura. Seguono tre dialoghi in cui due giovani filosofi immaginari, Joachim e Lawrence, discutono da diversi punti di vista e confrontandosi con una misteriosa figura femminile, Vera, la possibilità di un'etica della personalità. Il libro si chiude con alcune lettere scambiate tra Sophie Meller, la nonna di Ágnes Heller considerata una figura esemplare, e la nipote Fifi (Heller giovane). Una scrittura filosofica che usa differenti stili, anche letterari, corrisponde a un'etica che si ispira esplicitamente più a Shakespeare, a Goethe e a persone reali che a “teorie”. L'etica della personalità s'incarna infatti in donne e uomini concreti, con i loro dubbi, le imperfezioni, gli amori e le amicizie e soprattutto la scelta di vivere una vita buona.

Le nostre vite, singolari e collettive, sono attraversate da forme di automatismo che agiscono al di sotto della soglia cosciente e determinano parte dei nostri comportamenti: automatismi naturali, automatismi acquisiti (l'abitudine come seconda natura) ma anche automatismi sociali. Il presente studio interroga tale problema approfondendo la questione etica e politica della de-automatizzazione, attraverso un originale percorso di riflessione teorica sulle nozioni di automaton, abitudine, habitus e postulando la necessità di un “apprendimento critico” dei nostri automatismi. Lungo un asse che da Aristotele giunge a Merleau-Ponty, Bourdieu, Sennett e Bateson, il libro disegna i tratti preliminari di un'etica della corporeità: solo nelle resistenze del corpo, inteso come mediazione vivente tra ripetizione e variazione, tra passività e attività

nell'azione, potrà aver luogo la de-automatizzazione, cioè quell'interruzione dall'interno dei nostri automatismi che è in grado di spiazzare il soggetto etico ma, al contempo, di ri-formarlo.

Questo numero della rivista "Aut aut" presenta, oltre a un'intervista di Jean Birnbaum a Jacques Derrida, gli articoli di Pier Aldo Rovatti, Michel de Certeau, Alessandro Dal Lago, Luca Vanzago, Renaud Barbaras, Rudolf Bernet, Jean-Luc Nancy, Herman Parret, Paolo Spinicci, Mario Ricciardi, Mario Vegetti, Fulvio Carmagnola, Slavoj Žižek.

Ágnes Heller racconta per la prima volta il suo cammino filosofico, intrecciando lo sviluppo delle proprie idee alle sfide storiche e politiche del suo tempo (dai Gulag ad Auschwitz, dalla rivoluzione all'emigrazione). La storia del suo pensiero viene presentata in quattro tappe: gli "anni dell'apprendistato", a lezione da György Lukács, prima e dopo la rivoluzione ungherese; gli "anni del dialogo", epoca di fermento, discussione e condivisione all'interno della cosiddetta Scuola di Budapest; gli "anni della costruzione e dell'intervento", caratterizzati dall'impegno politico durante l'esilio australiano; infine, gli "anni della peregrinazione", fra lezioni e conferenze in giro per il mondo, dopo la morte dell'ultimo marito Ferenc Fehér. Un'avventura intellettuale di straordinaria intensità che attraversa l'intero "secolo breve" e si confronta con il vortice dei suoi più scandalosi enigmi.

L'attualità è un compito che non si può evitare; non si può non essere attuali, non stare dove si è. Ciò che sembra un'ovvietà in realtà cela il bisogno di riconoscere gli eventi e non semplicemente subirli, nella speranza di rendere il mondo non una terra inospitale ma una casa per tutti. Il libro racconta il cammino di un teologo che ritiene indispensabile il cammino etico per poter pensare e vivere una teologia viva.

La società attuale è sottomessa all'arbitrio della finanza speculativa: il fondamentalismo del mercato si contrappone ai fondamentalismi religiosi, aspetti di una reazione alla modernità di stampo regressivo. In entrambi i casi, nel contrasto si sperimenta una grave lesione dei diritti delle persone: vanificando le aspettative di uomini e donne incolpevoli, vengono anche compromessi i piani di vita di intere generazioni. In questo saggio, l'autore argomenta la necessità di una nuova stagione dei diritti e la reinvenzione del divino come risposta alla crisi in cui è precipitata la società.

Lavori in corso Gaia Gubbini, La ponha d'amor e la cadena: ferite e catene trobadoriche tra Jaufre Rudel, Raimbaut d'Aurenga e Bertrand de Born (p. 781-801) Riccardo Viel, Per l'edizione critica di Alegret: nodi stilistici e intertestuali (p. 803-839) Prospero Trigona, Purgatorio, XI Canto: «Buona Ramogna» (p. 841-859) Paolo Cherchi, Filologia d'autorità (p. 861-888) Andrea Scala, Una variante "evangelica" (p. 889-899) Nadia Cannata Salamone, Il dibattito sulla lingua e la cultura letteraria e artistica del primo Rinascimento romano. Uno studio del ms. Vaticano Reg. lat. 1370 (p. 901-951) Julián Santano Moreno, Etimología de español terco (p. 953-984) Marika Piva, In nota ai Mémoires d'outre-tombe di Chateaubriand. Appunti filologici e letterari sul testo a piè di pagina (p. 985-1030) Irene Zanot, Per una fenomenologia del silenzio del testo narrativo: Les enfants du Limon di Raymond Queneau (p. 1031-1049) Questioni Elisabetta Sarmati, I classici e i centenari: retorica o nuova opportunità di lettura? Un bilancio del IV centenario del Don Chisciotte. I: Con permiso de los cervantistas (p. 1053-1084) Recensioni Francisco J. Lobera Serrano, Notas al margen de El texto del "Quijote". Preliminares a una ecdótica del Siglo de Oro, de Francisco Rico, CECE, Universidad

de Valladolid, Valladolid 2005, pp. 567 (p. 1087-1104) Schedario romanzo Linguistica (p. 1107) Letterature (p. 1113) Provenzale (p. 1113), Francese (p. 1123), Italiano (p. 1146), Galego-portoghese (p. 1155), Castigliano (p. 1157) Riassunti - Summaries (p. 1181-1188) Biografie degli autori (p. 1189-1191)

Dal racconto di frammenti della propria autobiografia, tenuti insieme dal filo conduttore della presenza di un libro tra le mani, da leggere nell'apertura necessaria al respiro del mondo e dentro il rumore della vita intorno, alla riflessione sul Posto dei libri nel mondo di oggi: un viaggio dalle pareti della propria biblioteca alle pratiche di narrazione collettiva dei seminari di scrittura e lettura creativa, alla condivisione del valore sociale che ogni libro porta con sé. Esperienze di vita in comune e costruzione di comunità, dal cortile di casa alle piazze del Sapere, dagli Appennini alle città, dove si intrecciano in un dialogo continuo, spesso anche silenzioso, la dimensione del privato con quella del pubblico, come una tensione necessaria verso un'idea concreta di Politica e Poetica del noi, vero e proprio laboratorio e atelier dove la biblioteca del cuore diventa dono e nodo di un autentico legame e incontro tra persone.

Questa Guida offre un punto di equilibrio fra i risultati storiografici consolidati e una ragionevole apertura ad alcune tematiche e tendenze più recenti attraverso un'opera dal taglio introduttivo che privilegia la praticità d'uso.

Non soltanto le mie mani hanno guidato questo testo: mi sembrerebbe ingiusto fingere di averlo scritto da sola. Con mio figlio Gianluca Costanzi ho voluto ricordare i miei viaggi esperiti in Ungheria e Germania, in seno al progetto Comenius, raccontando il mio grande disagio provato durante gli incontri per la carente conoscenza della veicolare lingua inglese. È una sensazione bellissima raccontare un po' della vita di Maria Montessori: la grande educatrice, la grande maestra, nota in tutto il mondo! È una benedizione sapere che i libri a lei dedicati fanno bella mostra anche nelle scuole ungheresi e tedesche da me visitate! E finalmente mi sono sentita felice, iniziando a raccontare la storia delle scuole montessoriane nel mondo! Perché scrivere è come intagliare una scultura. È la nascita delle frasi che mi piace particolarmente, creando qualcosa a partire dal nulla!

Al confine tra narrativa e saggistica, Ricardo Piglia propone un avvincente viaggio attraverso la bella letteratura, ricostruendo in modo originale una possibile storia della figura del lettore – sempre appassionata ed estrema – e il suo ruolo chiave nell'evoluzione della letteratura stessa. Le icone di quest'avventura sono molte: Borges con la pagina appiccicata ai debolissimi occhi, Joyce con la lente d'ingrandimento, il Che che legge su un albero nella selva, ma anche Amleto, Lévi-Strauss o poco noti scrittori argentini ottocenteschi dal cuore delle pampas. Ponendo la domanda “chi è il lettore?” Piglia pensa anzitutto a Borges, ultimo lettore per eccellenza, che ha perso la vista sui libri e ha continuato a leggere senza gli occhi. Anche Kafka e Joyce sono esempi di lettore puro (“estremo, compulsivo, appassionato”), a cui l'autore dedica la prima parte del suo discorso. Piglia passa poi alla figura del lettore immaginario, attraverso il quale

sviluppa una storia del genere poliziesco, partendo da Poe fino ad arrivare al thriller contemporaneo. Il gradino successivo è il ponte tra letteratura e politica, illustrato attraverso la vicenda di Che Guevara, “scrittore mancato”, definito anche “scrittore on the road” in parallelo con la beat generation americana. L’analisi della forza sovversiva della letteratura trova un punto di partenza con due lettrici immaginarie, Anna Karenina e Madame Bovary, che cercano nella narrativa un senso da dare alla propria vita e vogliono vivere ciò che leggono. Per poi finire con l’ultimo mito letterario: quello di Robinson Crusoe che legge la Bibbia su un’isola deserta, a cui fa pendant il personaggio che sopravvive in un mondo senza libri e che, grazie alla memoria, è un ultimo lettore. “Una scoperta sensazionale.” Ignacio Echevarría, “El País” “Ricardo Piglia, il classico ribelle.” J. A. Masoliver Ródenas, “La Vanguardia”

[Italiano]: Che cos’è un’immagine? E che rapporto ha con l’immaginazione? A queste domande rispondono i saggi raccolti nel presente volume, articolati secondo tre fondamentali linee interpretative: un approccio storico, che dà rilievo al rapporto tra immagine e immaginazione nella storia del pensiero; uno sguardo etico-politico, che mette al centro della riflessione il ruolo del binomio immagine-immaginazione nella scelta individuale o collettiva; e infine il punto di vista estetologico, che mostra la specificità della dimensione artistica, sia essa visuale o letteraria ./[English]: What is an image? And what relationship does it have with imagination? These questions are answered by the essays collected in this volume, which are structured along three fundamental lines of interpretation: a historical approach, which highlights the relationship between image and imagination in the history of thought; an ethical-political viewpoint, which focuses on the role of the image-imagination pair in individual or collective choice; and finally, an aesthetic viewpoint, which shows the specificity of the artistic dimension, whether visual or literary.

In August 2015, the sixteenth International Congress for Neo-Latin Studies was held in Vienna, Austria. The proceedings in this volume, sixty-five individual and five plenary papers, have been collected under the motto “Contextus Neolatini – Neo-Latin in Local, Trans-Regional and Worldwide Contexts – Neulatein im lokalen, transregionalen und weltweiten Kontext”.

Spesso la scuola – secondo Don Bosco – è parte delle cause di patologia del comportamento giovanile, quando essa non aiuta a vivere, ma esclude e complica la vita di un adolescente. Il modello scolastico dell’ultimo secolo ha risentito molto degli studi di Don Bosco. Privilegiando un sistema educativo fortemente basato sulla ragione il grande pedagogista del XIX secolo ha dato un grande peso ai valori umani e cristiani.

L’inizio e la fine Il Tutto ciò che inizia, avrà una fine, tutto ciò che ha una fine, ha avuto un inizio. Le idee dell’inizio e della fine sono due facce della stessa idea, ovvero quella di un tempo a termine, di un tempo segnato dai suoi estremi, oppure possono darsi, senz’ombra di paradosso, un inizio privo di fine e una fine senza inizio? L’inizio e la fine, idee relative che disegnano la struttura narrativa del senso, nella loro versione assoluta, ovvero nella forma di quell’Inizio e di quella Fine rappresentati nello specchio storico e testuale del Genesi e dell’Apocalisse, accompagnano la traduzione dell’ontologia classica nelle categorie dell’antropoteologia cristiana - l’impossibile conciliazione di Atene e Gerusalemme - marcando uno dei paradigmi differenziali della cultura

occidentale, diversamente testimoniato dagli autori del canone filosofico. Ma allora, che ne è dell'inizio e della fine al di fuori dell'Occidente? E che ne è dell'inizio e della fine oggi, nel mondo postmoderno della globalizzazione, inebriato dalla religione secolare della crescita infinita? Massimo Dona, Vita compiuta. Un modo di dire "la" (il) fine Romano Gasparotti, Finalità senza scopo. Inizio senza fine Alessandra Pigliaru, "Inizio e fine del sangue." La scienza cavalleresca secondo Scipione Maffei Janna Voskressenskaia, Chiliasmo ed escatologia: l'apocalittica nella filosofia russa. V. Solov'ev e L. estov sugli ultimi tempi Valentina Sperotto, "E allora avanti, Jacques " Il romanzo moderno come narrazione senza fine Mario M. Bonincu, Attendendo i barbari. La retorica reazionaria della fine della civiltà ed il mito apocalittico rivoluzionario della sua distruzione in Gustave Le Bon e Georges Sorel Gabriele Guerra, Tempo della fine e fine del tempo. Letture politiche dell'apocatastasi Giovanni Campus, Abituarsi alla fine. i ek e il soggetto "alla fine dei tempi" Diego Fusaro, Senza inizio né fine. Monoteismo del mercato e metafisica dell'illimitatezza Valentina Menesatti, Consumare la fine. Breve riflessione su Apocalissi e progresso Paolo Salandini, Giorgio Penzo: il filosofo del nulla Marco Giacalone, Dell'illusione. Al di qua e al di là della fine. Note sul rapporto tra inizio-fine ed illusione nell'ambito più generale della filosofia dell'advaita Vedānta Flavio Ermini, I carri, i cavalli e le vie"

Testi di Matteo Bonazzi - Flavio Cassinari - Gaetano Chiurazzi - Domenico Cosenza - Paolo D'Alessandro - Gianfranco Dalmaso - Carmine Di Martino - Iginio Domanin - Silvano Facioni - Maurizio Ferraris - Federico Leoni - Vittorio Morfino - Silvano Petrosino - Andrea Potestio - Caterina Resta - Pier Aldo Rovatti - Carlo Sini - Daniele Tonazzo

Questo numero della rivista "Aut aut" presenta gli articoli di: Georges Didi-Huberman, Laura Odello, Raoul Kirchmayr, Pietro Montani, Andrea Pinotti, Antonio Somaini, Ludger Schwarte, Emanuele Alloa, Davide Stimilli, Sigrid Weigel, Paul Barone.

Un'etica del lettore Un'etica della personalità Mimesis

Luigi Capuana: Experimental Fiction and Cultural Mediation in Post-Risorgimento Italy. The studies in this collection revisit established critical positions which confine Luigi Capuana's work within the orbits of Naturalism and Positivism. A variety of theoretical readings in the volume investigate how the author's experimentalism and eclectic interests respond to positivist ideology, the limitations of scientific practices, and the conflicts and anxieties of the fin de siècle which arise from a change in intellectual attitudes towards new ways of interpreting reality. The volume's three sections focus on cultural mediation and the construction of socio-literary identities, gender representation and metaliterature, and on the author's experimentation with the natural, supernatural and fantastic. Each section illustrates how the search for the new and experimentalism constitute driving forces in the author's artistic investigation and production, making his work an important source for a new reading of the fin de siècle's epistemological revision.

[Copyright: 89ebd37f92ed7aed17f870601b953ced](https://doi.org/10.1017/9781017060101)